

**Beniamino Sandrini**

**Via del Fante, n° 21**

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle d'Erbe, **08.11.2017**

*D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.*

*La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.*

**Oggetto:**

## **Le Barriere AntiRumore in Via Saragat... servono a risolvere il problema?**

Nell'inviare queste Comunicazioni, continuo a rivolgermi anche a “non appartenenti” alla Giunta Comunale, perché **ho il forte dubbio** che le **informazioni divulgate dalla Giunta... siano carenti ed incomplete**, come quelle relative al progetto delle **Barriere AntiRumore lungo Via Saragat** - la cui previsione di realizzazione sarebbe stata inserita nel **Piano Triennale delle Opere Pubbliche** – (progetto che esce sempre dallo stesso Ufficio dei Lavori Pubblici, in merito alle quali progettualità, il sottoscritto, da anni, **nutre forti dubbi**) e se oggi scrivo... è anche al fine di poter **recuperare delle informazioni** che non trovo sul sito web del Comune.

Premesso questo - visto lo stato dei luoghi lungo Via Saragat - il sottoscritto sarebbe curioso di conoscere **quanti decibel in meno** sarebbe il risultato della spesa di 250.000 euro dopo la realizzazione delle barriere antirumore... visto che, di fatto, l'attuale barriera arborea, esercita già una funzione di barriera antirumore e probabilmente con una adeguata progettazione con l'inserimento di altre “piantumazioni”, forse si otterrebbe lo stesso effetto di abbattimento del rumore... **migliorando però l'aspetto visivo** rispetto a adesso.



Se una **“quinta arborea”** – tra l'altro più alta di una Barriera Antirumore – avesse lo stesso effetto di abbattimento del rumore di una barriera realizzata in materiale vario, è evidente che una **“quinta arborea”** molto fitta, ha un **effetto migliorativo della qualità della vita** visto che andrebbe ad effettuare anche una **fito-depurazione dell'aria** abbattendo in modo significativo le **polveri sottili** generate dal **traffico stradale**.



Se nella prima parte della Circonvallazione Europa la situazione di “**quinta arborea**”... è come sopra rappresentata, nella seconda parte, forse basterebbe **integrare la “quinta arborea”** per ottenere lo stesso effetto sia di abbattimento del rumore a cui si sommerebbe anche quello di abbattimento delle polveri sottili.

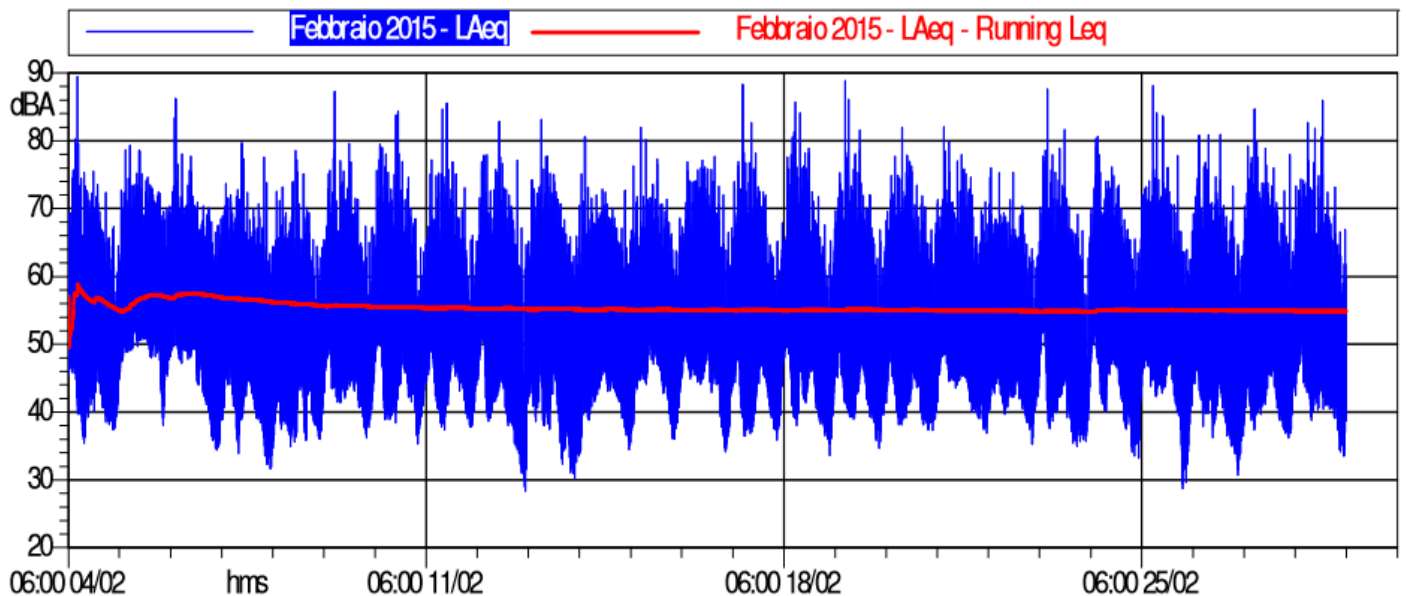


Visto che in merito ai **Monitoraggi Ambientali** relativi al “**rumore**” – quelli eseguiti dall’Amministrazione Comunale – non risulta essere stati effettuati rilievi fonometrici in Via Saragat, sarebbe interessante conoscere in merito a quale evidenza scientifica ci sarebbe del rumore in quella Via (e spendere 250.000 euro per abbatterlo), quando ad esempio in Via Divisione Acqui i **“Livelli sonori equivalenti misurati diurno e notturno sono risultati superiori ai limiti previsti dal DPCM 14 novembre 1997 per la zona acustica di appartenenza”**.

Ed è “strano” che si spendano 250.000 euro senza delle adeguate indagini sull’inquinamento di quella zona.

PUNTO MONITORAGGIO	< torna indietro
■ via Rezzola 104, località Palazzo	> visualizza
■ via Capuana, fraz. Caselle	> visualizza
■ via Pirandello, fraz. Caselle	> visualizza
■ via Campagnola Vecchia, fraz. Caselle	> visualizza
■ via Divisione Acqui, fraz. Caselle	> visualizza
■ via Palazzina, fraz. Caselle	> visualizza
■ strada Nuova, fraz. Custoza	> visualizza
■ località Accademia	> visualizza
■ via Bembo	> visualizza

E per i non addetti ai lavori andrebbe ricordato che l'inquinamento che c'è a Caselle in Via Divisione Acqui (vedi sotto) e che **disturba molto la popolazione soprattutto di notte...** non è l'inquinamento medio (che è quello che viene calcolato per legge) **ma sono le punte dell'inquinamento** che spesso sono **20/30 Decibel oltre la media**, ricordando altresì che ogni "3 Decibel" ... il valore dell'inquinamento da rumore... raddoppia.



Tornando a **Via Saragat**, lo ripeto di nuovo, non ho visto il Progetto, non ho letto la Relazione Tecnica, non conosco se siano disponibili dei dati relativi all'eventuale inquinamento da "rumore" (sia diurno che notturno) che esisterebbe in Via Saragat, ma se qualora in quella zona fossero realizzate delle barriere anti-rumore diverse da "quinte arboree" (potenziando e integrando adeguatamente l'esistente piantumazione) il mio parere sarebbe negativo allo spendere 250.000 euro di barriere antirumore che non siano "a verde".



Visto che l'inquinamento da Rumore è molto grave a Caselle, togliere risorse economiche a Caselle per poi realizzare delle "Barriere Antirumore" a Sommacampagna, a parere del sottoscritto è una scelta non condivisibile, ma se qualora avessi modo di prendere visione di un Progetto con relativa Relazione Tecnica forse potrei cambiare opinione, rimanendo ovviamente della mia idea che... **le priorità per abbattere gli inquinamenti di Caselle... dovrebbero avere la precedenza rispetto ad altri interventi in altri luoghi del Comune.**

E visto che il tema di questa odierna comunicazione è il "rumore", ricordo in **APPENDICE** una news di Aero Habitat - di oggi - a titolo: "**Aeroporti e imposte, 2 euro: ma pagano solo i passeggeri**" con questo sotto titolo: "**Scansata l'IRESA per aerolinee, scatta invece la tassa pagata dai passeggeri**".

Convinto ancora che nessuno risponderà a questa Comunicazione, nell'inviarla... si porgono distinti saluti.

Un cittadino "nativo" di Caselle:

*Beniamino Sandrini*

[beniamino.sandrini@legalmail.it](mailto:beniamino.sandrini@legalmail.it)

## Aeroporti e imposte, 2 euro: ma pagano solo i passeggeri

mercoledì 08 novembre 2017 06:04 Età: -8 hrs

Categoria: Aeroporti, Firenze, Altri scali, Bologna, Archivio, Dossier, Convegni, Comitati, Aerolinee

### Scansata l'IRESA per aerolinee, scatta invece la tassa pagata dai passeggeri

Come fanno i Comuni Aeroportuali a finanziare i sistemi di monitoraggio acustico, il disinquinamento acustico e l'indennizzo delle popolazioni residenti nell'intorno aeroportuale se non possono usufruire dell'IRESA (Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili), nonostante sia stata istituita con l'art. 90, comma 4, della legge 21 novembre 2000 n. 342 e dall'art.8 del Decreto Legislativo n. 68 del 6 maggio 2011? La situazione Italiana è complicata e l'iniziativa delle Regioni è stata bloccata e questi Comuni Aeroportuali non sono in grado di incassare alcunché. Avrebbero sicuramente potuto forzare il blocco attivata da AGCM e dalla Corte Costituzionale, promuovere iniziative regionali e parlamentari per aggirare tali ostacoli. Anche perché tali imposte sono in vigore in numerosi aeroporti del mondo occidentale e non.



Ma il sistema aeroporti ha fatto scattare un provvedimento voluto in sede ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, perciò con i Comuni aeroportuali inclusi, che approfitta dell'attività dei voli civili-commerciali per finanziare gli stessi Comuni per altre finalità. Per interventi ed opere disgiunte dal sistema aeroportuale in genere, anche quando sono i passeggeri transitati per l'aeroporto a pagare.

La nota apparsa sul web ANCI del 6 Novembre 2017, sostiene a riguardo: CITTÀ METROPOLITANE - FIRENZE E BOLOGNA PER AUTONOMIA FISCALE NARDELLA E MEROLA: "TASSA DI SCOPO PER CHI USA NOSTRI AEROPORTI" "Autonomia fiscale per le città metropolitane", e l'ipotesi di istituire, in questo ambito, una "tassa di scopo" per gli aeroporti di Firenze e Bologna: è l'idea, con relativa applicazione pratica, lanciata oggi a Firenze dai sindaci dei capoluoghi di regione toscano ed emiliano Dario Nardella e Virginio Merola, durante la cerimonia di firma di un patto di intesa su vari temi, come turismo, cultura, ambiente e condivisione sui piani strategici tra le due città metropolitane. L'intesa, unica nel suo genere, riguarda, è stato spiegato, le uniche due città metropolitane italiane con territori confinanti.

Nel documento, ha spiegato Nardella, "c'è un punto chiave, quello dell'autonomia fiscale. Come città metropolitane oggi viviamo di trasferimento dello stato centrale: crediamo invece che ci siano molti spazi per affermare il principio sacrosanto dell'autonomia fiscale, che ci consentirebbe di tracciare una linea di sviluppo economico in modo indipendente dallo Stato. Firenze e Bologna su questo tema si pongono come testa d'ariete". Parole condivise dal collega di Bologna Merola: "Noi non vogliamo chiedere più soldi - ha detto - né vogliamo una tassa aggiuntiva per i cittadini, e nemmeno maggiori trasferimenti. Vogliamo che sia affrontato il problema dell'autonomia fiscale delle città metropolitane, perché qui si gioca il futuro del nostro paese. Queste due città metropolitane non si aggiungeranno al coro dei lamenti: cerchiamo al contrario di indicare vie operative". Tra le ipotesi concrete sul piatto, in quest'ambito, ha proseguito Nardella, "una tassa di scopo sui nostri aeroporti, 2 euro: un'imposta che potrebbe anche essere ai porti, molto simile a quella di soggiorno. In questo senso Anci nazionale ha già formalizzato una richiesta, ed esiste già una norma al riguardo che consentirebbe questa possibilità. Alla firma, che si è tenuta in Palazzo Medici Riccardi, sede della città metropolitana di Firenze, ha preso parte anche Daniele Manca, sindaco di Imola.

Altre notizie in questa categoria:  
nessuna news in questa lista.

<- Indietro ai News

## APPENDICE

## Aeroporti e imposte, 2 euro: ma pagano solo i passeggeri

mercoledì 08 novembre 2017 06:04 Età: -8 hrs

Categoria: Aeroporti, Firenze, Altri scali, Bologna, Archivio, Dossier, Convegni, Comitati, Aerolinee

### Scansata l'IRESA per aerolinee, scatta invece la tassa pagata dai passeggeri

<http://www.aerohabitat.eu/news/dettaglio/archivio/2017/novembre/article/aeroporti-e-imposte-2-euro-ma-pagano-solo-i-passeggeri/>

**Come fanno i Comuni Aeroportuali a finanziare i sistemi di monitoraggio acustico, il disinquinamento acustico e l'indennizzo delle popolazioni residenti nell'intorno aeroportuale se non possono usufruire dell'IRESA** (Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili), nonostante sia stata istituita con l'art. 90, comma 4, della legge 21 novembre 2000 n. 342 e dall'art.8 del Decreto Legislativo n. 68 del 6 maggio 2011? **La situazione Italiana è complicata e l'iniziativa delle Regioni è stata bloccata e questi Comuni Aeroportuali non sono in grado di incassare alcunché.** Avrebbero sicuramente potuto forzare il blocco attivata da AGCM e dalla Corte Costituzionale, promuovere iniziative regionali e parlamentari per aggirare tali ostacoli. **Anche perché tali imposte sono in vigore in numerosi aeroporti del mondo occidentale e non.**

Ma il sistema aeroporti ha fatto scattare un provvedimento voluto in sede ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, **perciò con i Comuni aeroportuali inclusi, che approfitta dell'attività dei voli civili-commerciali per finanziare gli stessi Comuni per altre finalità.** Per interventi ed opere disgiunte dal sistema aeroportuale in genere, anche quando sono i passeggeri transitati per l'aeroporto a pagare. La nota apparsa sul web ANCI del 6 Novembre 2017, sostiene a riguardo: CITTÀ METROPOLITANE - FIRENZE E BOLOGNA PER AUTONOMIA FISCALE NARDELLA E MEROLA: "**TASSA DI SCOPO PER CHI USA NOSTRI AEROPORTI**"

"Autonomia fiscale per le città metropolitane", e l'ipotesi di istituire, in questo ambito, una "**tassa di scopo**" per gli aeroporti di Firenze e Bologna: è l'idea, con relativa applicazione pratica, lanciata oggi a Firenze dai sindaci dei capoluoghi di regione toscano ed emiliano Dario Nardella e Virginio Merola, durante la cerimonia di firma di un patto di intesa su vari temi, come turismo, cultura, **ambiente** e condivisione sui piani strategici tra le due città metropolitane. L'intesa, unica nel suo genere, riguarda, è stato spiegato, le uniche due città metropolitane italiane con territori confinanti.

Nel documento, ha spiegato Nardella, "c'è un punto chiave, quello dell'autonomia fiscale. Come città metropolitane oggi viviamo di trasferimento dello stato centrale: crediamo invece che ci siano molti spazi per affermare il principio sacrosanto dell'autonomia fiscale, che ci consentirebbe di tracciare una linea di sviluppo economico in modo indipendente dallo Stato. Firenze e Bologna su questo tema si pongono come testa d'ariete".

Parole condivise dal collega di Bologna Merola: "**Noi non vogliamo chiedere più soldi** - ha detto - **né vogliamo una tassa aggiuntiva per i cittadini,** e nemmeno maggiori trasferimenti. Vogliamo che sia affrontato il problema dell'autonomia fiscale delle città metropolitane, perché qui si gioca il futuro del nostro paese. Queste due città metropolitane non si aggiungeranno al coro dei lamenti: cerchiamo al contrario di indicare vie operative". Tra le ipotesi concrete sul piatto, in quest'ambito, ha proseguito Nardella, "**una tassa di scopo sui nostri aeroporti, 2 euro: un'imposta che potrebbe anche essere ai porti, molto simile a quella di soggiorno.** In questo senso Anci nazionale ha già formalizzato una richiesta, ed esiste già una norma al riguardo che consentirebbe questa possibilità. Alla firma, che si è tenuta in Palazzo Medici Riccardi, sede della città metropolitana di Firenze, ha preso parte anche Daniele Manca, sindaco di Imola.